

1982

l'anno

La normativa che regola l'idoneità fisica alla pratica sportiva risale a quasi 30 anni fa. Nel frattempo però la scienza medica ha fatto passi da gigante

34.705

cicloamatori

Sono i tesserati 2011 divisi in varie categorie per età e sesso. Per loro occorre il certificato di idoneità fisica per lo sport agonistico

Il medico del ciclismo

«Essenziale sottoporsi a controlli regolari»

Il dottor Roberto Corsetti lavora nel ciclismo professionistico. È stato responsabile medico del team Fassa Bortolo prima di passare alla Liquigas, la squadra di Basso e Nibali. Cardiologo specializzato anche in Medicina dello Sport, dirige il Centro Medico B&B di Imola ed è presidente dell'Associazione Italiana Medici del Ciclismo. «Non entro nel merito della morte di Andrea Pinarello e di Pietro Ferrero scomparsi in modo simile dopo un impegno agonistico - dice -. Penso però che entrambi si fossero sottoposti ad accurate visite mediche preventive e che la loro tragica fine fosse imprevedibile. Ma ciò non significa che in Italia non esista il problema della prevenzione». Una questione annosa. «Nel nostro Paese vige una precisa normativa di prevenzione medica, diversamente da altre nazioni, come l'Inghilterra (ma anche Spagna, Olanda e Belgio hanno norme molto lacunose, ndr). Purtroppo però le nostre leggi risalgono al 1982 e da allora la scienza ha fatto passi da gigante». E scatta l'allarme: «Bisogna vigilare. La stragrande maggioranza delle cause di morte improvvisa nello sport è di origine cardiovascolare, ma le visite preventive cardiologiche sono insufficienti». Come intervenire? «Bisogna diffondere, anche a livello mediatico, la necessità di sottoporsi a regolari visite mediche; scegliere centri e medici di riconosciuta professionalità; creare un osservatorio epidemiologico e statistico che permetta di studiare le patologie. Quante visite mediche di idoneità sportiva si effettuano ogni anno in Italia? Con quali risultati? Nessuno saprebbe rispondere, perché in Italia non c'è un osservatorio statistico. È ora di pensarci». [G. VIB.]

